

La pronuncia del Cds non è vincolante

Cemento armato per i geometri

DI **BENEDETTA PACELLI**

Geometri contro il Consiglio di stato. La recente sentenza (n.883/15) che ne ha escluso la competenza nel progettare opere in cemento armato, sostenendone la riserva per ingegneri e architetti, non ha infatti «un valore assoluto». E i professionisti devono continuare a regolarsi come hanno sempre fatto. Con una circolare ah hoc il Consiglio nazionale dei geometri interviene sul tema delle competenze in materia di costruzioni civili, dopo che i giudici di palazzo Spada avevano annullato la delibera di un comune che gli riconosceva la possibilità di progettare modeste costruzioni in cemento armato (si veda *ItaliaOggi* del 3/3/2015). Il punto di partenza per i geometri è semplice: la decisione del Cds è in contrasto con diverse altre pronunce precedenti e oltretutto la sentenza «di primo grado aveva tracciato un orientamento del tutto contrario a quello oggi manifestato dal Cds». Secondo i Cng «non si può fare a meno di osservare come giudici diversi ma appartenenti a diversi gradi della medesima giustizia amministrativa seguano differenti e contrapposti giudizi». Non

solo, perché secondo il consiglio nazionale di categoria ha avuto un orientamento interpretativo restrittivo sulle competenze dei geometri «considerate immotivatamente insussistenti anche in mancanza di norme espresse». E in questo senso, si legge ancora nella circolare, il Cds non ha tenuto nel giusto conto neanche «l'espressa abrogazione della riserva per le opere in cemento armato in favore di ingegneri e architetti recentemente operata dal dlgs 212/10 in quanto ritenuta norma inutile e di cui anche la Corte suprema di cassazione ha preso espressamente atto». Ma, soprattutto, c'è una giurisprudenza ampiamente contrastante, che va avanti da anni e che non può essere cancellata da una sola sentenza negativa. E il documento del Cng lo dice chiaramente: «si invitano codesti collegi a non assegnare un valore assoluto alla pronuncia in esame, collegandovi effetti eccessivamente negativi, in considerazione del fatto che tale sentenza è una in un ambito, come detto, di pronunzie contrastanti». Tutte le decisioni nascono da «liti giudiziarie, spesso intraprese per questioni di compenso professionale». Riguardano, quindi, casi particolari e non l'intera categoria.

